BARLETTA OGGI IL TEATRO DANZA CON MAZZOTTA E SCIANNAMEA

ApuliArte Festival in scena 2 pugliesi

Acuti e profondi nell'esaminare sacro e profano Stefano Mazzotta ed Emanuele Sciannamea rappresentano una delle realtà più interessanti del teatro danza italiano. Entrambi pugliesi, gli autori e protagonisti di "INRI", si conoscono da ben 12 anni. Stefano Mazzotta è di Calimera, Emanuele Sciannamea è di Canosa ... si sono incontrati a Milano, nel 2000 al Teatro Scuola Paolo Grassi e nel 2006 a Torino hanno dato vita alla Compagnia Zerogrammi. Un cammino in crescendo ricco di consensi, soddisfazioni e riconoscimenti ... L'ultimo premio, il Golden Mask, lo hanno conquistato in Russia, lo scorso marzo, con la pièce "Punto di fuga" (migliore produzione). A Barletta, all'ApuliArte-Festival, un ulteriore prova di maturità per i due autori, con una creazione a quattro mani che viviseziona la radice religiosa del nostro Sud, una connotazione-apparenza che, spesso, precipita in una sorta di fanatismo, di riti che si ripetono tradendo la vera essenza del bene, dell'amore cristiano, del prossimo.

FESTIVAL APULIARTE
I due pugliesi Mazzotta e Sciannamea sul palco a Barletta

Un racconto che parte con i due protagonisti in corteo, rigorosamente vestiti di nero, e in un clima assai pesante, quasi luttuoso, si svolgono le solite azioni, quelle che dovrebbero far bene all'anima ... Lumini accesi, offerte, preghiere e non solo in chiesa ... nelle abitazioni ci sono dei veri e propri altarini ... in scena uno spaccato meridionale della liturgia-domestica che supporta la quotidianità di intere famiglie. INRI diviene, così, una attenta analisi di costume, di tradizioni, di culture, di falsi comportamenti. La campana che scandisce il tempo, il cane che abbaia, le bande di paese, i suoni e il vociare nei vicoli, rendono la pièce ancora più vicina alle città d'origine degli autori dove le Processioni e i Riti Sacri si susseguono coinvolgendo soprattutto le donne anziane. Un fanatismo religioso che ti toglie il fiato, la libertà, commentano a margine della serata Sciannamea e Marzotta, in un Meridione profumato ma in letargo e dove i cattolici, spesso, sono in realtà pagani e ipocriti ... Alla ricerca di se stessi e della libertà, alla fine, i protagonisti in scena si spogliano dei pesanti abiti neri, si denudano ... con il sottofondo musicale del brano di Patty Pravo "La bambola". Una creazione intelligente frutto di menti mature, di grandi professionisti della danza europea, afferma il Direttore Artistico del Festival Mauro de Candia.

Questa sera alle ore 21.30 l'epilogo del Festival che omaggia, con il Premio Internazionale ApuliArte, artisti eccelsi e prestigiosi selezionati da una commissione composta da alcuni dei critici più autorevoli della stampa europea: Mihaela Vieru (Dance for You/Germania), Maggie Foyer (Dance Europe/Inghilterra), Giuseppe Distefano (Danza&Danza/Italia) e Michel Odin (Danse/Francia). Rendere omaggio ad un artista, evidenzia de Candia, significa ringraziarlo per l'emozione e la gioia ricevuta. E' il piacere di dirgli che l'abbiamo apprezzato, o ridirlo attraverso gli applausi. Tra i premiati ci saranno anche Sciannamea e Mazzotta annuncia de Candia. Un evento unico in una serata che, all'insegna del tema dell'edizione 2012 "For ever Young", vede scorgere le speranze del domani, attraverso le esibizioni di talenti sostenuti dal corso di alto orientamento e perfezionamento FormAzione Tersicore.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 21 luglio 2012